

dal 2 ottobre
nelle sale italiane



Wim Wenders

Il cielo sopra Berlino

(*Der Himmel über Berlin*, RFT-Francia/1987, 130')

**edizione restaurata in 4K
dalla Wim Wenders Foundation
con la supervisione di Wim Wenders e Donata Wenders**

Sceneggiatura: Wim Wenders
con la collaborazione di Peter Handke
Fotografia: Henri Alekan
Montaggio: Peter Przygodda
Scenografia: Heidi Ludi
Musica: Jürgen Knieper

Interpreti: Bruno Ganz (Damiel), Solveig Dommartin
(Marion), Otto Sander (Cassiel), Curt Bois (Homer), Peter
Falk (la star del cinema)

*Il Cinema Ritrovato. Al cinema
Classici restaurati in prima visione*

**Ufficio stampa
CINETECA DI BOLOGNA**
Andrea Ravagnan
(+39) 3358300839

cinetecaufficiostampa@cineteca.bologna.it
www.ilcinemaritrovato.it

**Marketing & PR
CG ENTERTAINMENT SRL**
Jacopo Sgroi
(+39) 3392350062
j.sgroi@cgent.it
www.cgtv.it

➤ *Il cielo sopra Berlino: dal 2 ottobre nelle sale italiane, il restauro del classico di Wim Wenders*

È forse il film più amato di un regista di culto: *Il cielo sopra Berlino*, realizzato nel 1987 da **Wim Wenders**, torna **dal 2 ottobre nelle sale italiane**, nella **versione restaurata** dalla Wim Wenders Foundation, grazie alla collaborazione tra la **Cineteca di Bologna**, con il suo progetto per la distribuzione dei classici restaurati *Il Cinema Ritrovato. Al cinema*, e **CG Entertainment**, nuovo distributore per l'Italia della library dei film del regista tedesco. Una partnership nata lo scorso giugno a Bologna in occasione della 37ª edizione del festival Il Cinema Ritrovato, di cui Wenders è stato uno degli ospiti di punta, in un 2023 che ha segnato anche il ritorno del regista al Festival di Cannes – dove nel 1987 vinse il Premio per la miglior regia proprio grazie a *Il cielo sopra Berlino* – con due nuovi lavori, *Perfect Days* e *Anselm*, entrambi nei prossimi mesi in sala con Lucky Red. L'uscita del *Cielo sopra Berlino* è realizzata in collaborazione con **Goethe-Institut**.

Oltre a **Bruno Ganz**, attore-feticcio di Wenders, e alla splendida **Solveig Dommartin**, *Il cielo sopra Berlino* vede la partecipazione straordinaria di **Peter Falk** nei panni di una “star del cinema” (e di se stesso) e quella di **Nick Cave**, meravigliosamente immortalato da Wenders insieme ai suoi Bad Seeds. A testimonianza della forte passione di Wenders per il rock – e la New Wave in particolare – troviamo nella **colonna sonora** del film anche brani di **Laurie Anderson**, **Tuxedomoon**, **Crime & The City Solution**, **Minimal Compact**, **Sprung aus den Wolken** e **Laurent Petitgand**.



➤ *Le ispirazioni letterarie, figurative e musicali per gli angeli*

Il cielo sopra Berlino è abitato da angeli. Condividono lo spazio, ma non il tempo, né il colore, con gli umani: “L’idea è sorta contemporaneamente da diverse fonti”, ha raccontato Wenders. “Anzitutto dalla lettura delle *Elegie duinesi di Rilke*. Poi, tempo addietro, dai **quadri di Paul Klee**. Anche dall’*Angelo della storia di Walter Benjamin*. D’un tratto ascoltai anche un brano dei **Cure** che parlava di *fallen angels*. Riflettevo anche su come in questa città convivano, si sovrappongano i mondi del presente e del passato, immagini doppie nel tempo e nello spazio, a cui venivano ad affiancarsi ricordi d’infanzia, di angeli in veste di osservatori onnipresenti e invisibili”.



➤ *La collaborazione con lo scrittore Peter Handke*

Wenders firma la sceneggiatura con lo scrittore Peter Handke: “Con gli angeli la lingua acquistava una particolare importanza: dovevano esprimersi in un linguaggio poetico. Dopo avere girato quattro film in inglese, sentivo il bisogno di tornare alla mia lingua d’origine che nei dialoghi doveva essere molto curata. **Allora ho invocato il mio arcangelo, Peter Handke**. Quando l’ho chiamato aveva appena terminato un romanzo e mi ha detto: «Mi piacerebbe fare di nuovo qualcosa insieme, ma sono completamente svuotato: non ho più parole in me, tutto ciò che avevo l’ho messo sulla carta». Ma poi ha aggiunto: «Forse se vieni qui e mi racconti la storia, potrò aiutarti a scrivere qualche dialogo, ma niente di più; né la costruzione drammaturgica né la sceneggiatura». Sono andato da lui a Salisburgo e gli ho raccontato tutto quello che sapevo sui miei angeli. Abbiamo trascorso una settimana ad immaginare una dozzina di situazioni chiave all’interno di una storia possibile e, su queste basi, Peter ha iniziato a scrivere. Per un mese intero, ho ricevuto ogni settimana una busta che conteneva i **dialoghi senza nessun tipo di indicazione**, come in un testo teatrale. Non avevamo più nessun contatto; lui scriveva partendo dalle nostre chiacchierate mentre io preparavo il film. Sempre più cresceva la differenza tra il lavoro che faceva Peter a distanza e il

film che cominciava a profilarsi nelle discussioni con gli attori e nella preparazione concreta a Berlino. I suoi dialoghi – molto belli e poetici – erano come monoliti caduti dal cielo. Ma i diversi elementi non si amalgamavano bene: tra il testo, le scene previste e i luoghi di ripresa regnava il caos totale. [...] In una delle prime versioni che avevo raccontato a Peter Handke c'era il personaggio di un vecchio arcangelo che vive nella biblioteca. Peter non sapeva come utilizzare questa idea ma sulla parete davanti alla sua macchina da scrivere era appesa una riproduzione dell'**Omero di Rembrandt**: un vecchio seduto che sta parlando (a chi?). Originariamente, nella tela Omero si rivolgeva a un discepolo, ma il dipinto è stato diviso in due parti e il narratore, separato dal suo ascoltatore, adesso parla da solo. **Peter amava moltissimo quel quadro** e così **ha trasformato la mia idea dell'arcangelo in quella del cantore eterno**. Non sapevo come inserire Omero nella sceneggiatura. Con Claire Denis, la mia assistente, ho trascorso notti intere senza dormire per riuscire a trovargli una collocazione. Alla fine siamo arrivati a questa soluzione: **Omero avrebbe vissuto nella biblioteca e i dialoghi di Peter Handke sarebbero stati la sua voce interiore**".



➤ *La star del cinema: Peter Falk*

Il cielo sopra Berlino vede la partecipazione di una “star del cinema”, un tempo angelo a sua volta: **“Peter Falk** – ricorda sempre Wenders – è stato l’ultimo a unirsi al gruppo. La sua parte era quasi un’idea da commedia. Doveva essere una persona molto famosa, di cui si scopriva un po’ alla volta che in passato era stato un angelo. Dapprima ho pensato a pittori, scrittori e persino a uomini politici, ad esempio Willy Brandt! Ma non era possibile girare con gente tanto occupata. Inoltre doveva essere qualcuno talmente noto da poterlo riconoscere subito e dire: «Ah, anche lui è stato un angelo?». Così si è imposta la scelta di un attore e necessariamente americano. Soltanto loro infatti sono celebri in tutto il mondo. Una sera ho telefonato a Peter Falk e gli ho raccontato una storia confusa di angeli custodi, di un circo, di una trapezista e di un attore americano che adessa i suoi ex-colleghi. Dopo una pausa mi ha chiesto se potevo mandargli la sceneggiatura. Gli ho risposto: «Non è possibile. Non posso spedirvi una sola pagina che riguardi l’ex-angelo perché la parte non è stata ancora scritta. È solo un’idea». Può sembrare strano, ma, se avesse letto la sceneggiatura, forse non avrebbe accettato. Invece visto che non c’era niente, ha detto: «Ah, ho già lavorato così con Cassavetes e, a dire il vero, preferisco girare senza sceneggiatura». Ci siamo parlati per telefono

soltanto due volte. Un venerdì sera è arrivato a Berlino, abbiamo sviluppato le sue scene nel fine settimana girandole in quella seguente. La troupe e il lavoro gli piacevano tanto che alla fine è rimasto una settimana in più. Sperava sempre di poter girare ancora qualche cosa. Non conosceva Berlino e andava a passeggio tutto il tempo. Somigliava un po' al suo personaggio nel film: lo cercavamo sempre e intanto lui se ne stava in giro”.



*Il Cinema Ritrovato. Al cinema
Classici restaurati in prima visione*

dal 2 ottobre
nelle sale italiane
Il cielo sopra Berlino
di Wim Wenders
edizione restaurata

www.cinetecadibologna.it
www.ilcinemaritrovato.it